

6 aprile

Giovedì Santo



Le Celebrazioni al Tempio:

Ufficio delle letture e lodi mattutine alle 9

Tempo per le confessioni individuali dalle 16 alle 17,30

Celebrazione “In Coena Domini” e lavanda dei piedi alle 18

Adorazione Eucaristica comunitaria al Getzemani, altare dell’Adorazione alle 21

La liturgia:

Negli usuali riti introduttivi alla celebrazione dell’Eucaristia s’inserisce l’accoglienza degli oli santi benedetti dal Vescovo in Cattedrale in mattinata. Ci riconsegnano l’unità con la Chiesa Diocesana e con le comunità parrocchiali come la nostra.

La Parola ci conduce alla Pasqua:

la Pasqua degli ebrei come passaggio di liberazione dalla schiavitù dell’Egitto;

la Pasqua delle prime comunità cristiane segnate dalla cena del Signore;

l’ultima Pasqua di Gesù nel segno della carità più assoluta: il dono della vita.

Nel gesto della lavanda dei piedi l’espressione esistenziale della vera Pasqua:

l’Eucaristia è il luogo dove vivere da risorti.

La Consacrazione, la comunione e al Reposizione dell'Eucaristia per la preghiera in "profondità" così si conclude la celebrazione che non finisce perché continua nel silenzio... quella di oggi è un 'unica Eucaristia che ci condurrà alla Resurrezione.

Il gesto:

La lavanda dei piedi non è solo un ricordo o un momento di teatralità.

E' un sacramentale, un segno cioè che ci coinvolge nella carità, tanto da non poterne più fare a meno perché Dio è carità.

Lo compie il Parroco come espressione del servizio di ciascuno e alcune famiglie diventano il volto di tutta la comunità.

La carità:

E' l'invito a un povero per cenare a casa nostra.

La cifra che corrisponde alla cena diventi l'offerta di ciascuno al momento della questua dell'offertorio